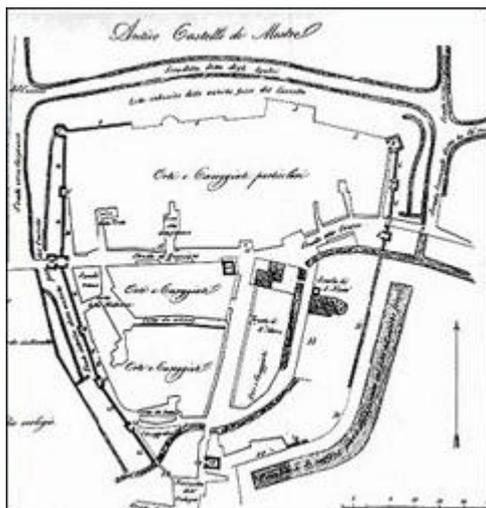


IL CASTELNUOVO



1832, B. Barcella : *Mappa del Castelnuovo*

Nel 1371 il Senato deliberò l'inizio dei lavori al borgo di Mestre atti a renderlo più sicuro da un punto di vista difensivo.

Le scarse notizie attualmente a disposizione attestano che il progetto fu perseguito cercando di sfruttare al massimo le preesistenze fra cui, in primo luogo, le due porte-torri: la casa dei Collalto, nobile famiglia trevigiana, (cioè l'attuale Torre dell'Orologio) e la Torre Belfredo, che vennero trasformate in torri di difesa.

Nel 1385 la nuova rocca (o castello) era costruita. Dalla Torre dei Collalto, procedendo in senso orario verso nord ovest, comprendeva parte del borgo S. Maria e la porta del Terraglio, piegava verso est, all'altezza dell'ospedale dei Battuti, dove cominciava l'antica via per Carpenedo (la zona che sarà chiamata 'gli Spalti'), quindi a sud per raggiungere la zona dei mulini e scendere quindi di nuovo al porto e alla torre dei Collalto.

Restavano fuori a nord est il borgo di Campo Castello e, a est, i mulini e i folli attestati sul ramo minore del Marzenego, detto il canaletto di S. Girolamo.

Il progetto non era più quello di un castello di concezione feudale separato dal borgo bensì di una zona fortificata in stretta connessione col borgo.

Al suo interno, nel 1392, c'era la residenza del Podestà-Capitano; nel 1483 ospita il castellano, mentre era già stato costruito il palazzo del podestà dove ora c'è il palazzo municipale.

Il "castrum novum" (il castelnuovo) di Mestre non è che il vecchio borgo di Mestre.

La cinta muraria era stata terminata nel 1405, i muri erano alti, come testimonia il tratto ancora visibile che si conserva nel giardino pubblico di via Torre Belfredo.

Le mura non erano comunque puri elementi passivi di difesa: forse anche per garantirne meglio la manutenzione si avvia progressivamente un processo di privatizzazione. Da atti d'archivio che si riferiscono ad affitti concessi in Mestre, si desume che fra il 1490 e il 1497 il governo veneziano decide di affittare le torri, i fossati, gli spalti, i volti del muro e persino autorizza lavori di trasformazione.



plastico del Castelnuovo



1930, la Torre dell'Orologio

È grazie a questi atti che si riesce a conoscere sommariamente i caratteri generali, la topografia della città murata in epoca tardo medievale.

Prima delle distruzioni avvenute nel 1513 la cinta muraria di Mestre era provvista di tre porte poste alla fine delle tre strade principali del borgo di Mestre, la porta del Terraglio a ovest che immetteva al borgo di S. Maria dei Battuti, la porta di S. Lorenzo a sud che conduceva al borgo omonimo, la porta di Campocastello a est del borgo omonimo.

Dopo la ricostruzione successiva alle distruzioni del 1513 le porte assunsero una diversa denominazione, la porta del Terraglio è detta di Santa Maria (poi semplicemente Belfredo), la porta di Campocastello è chiamata porta dei Mulini perchè passava in prossimità di un ramo dell'Osellino, la porta di S. Lorenzo è chiamata porta della Loggia.

(Testo di Franca Cosmai, dal CD-Rom "Mestre, la Storia , le Fonti", a cura di Sergio Barizza, Comune di Venezia - Archivio Storico Comunale, 1988)